



# The Hope

“La speranza non è la stessa cosa dell’ottimismo. Non si tratta della convinzione che una certa cosa andrà a finire bene, ma della certezza che quella cosa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire.”

*Vaclav Havel*

## *Calcio anche in cortile*

### **Un salto in forno**



A pag. 4

### **Una serata in compagnia di Jimmy**



A pag. 7

### **Le stupende barzellette e i giochi**



A pag. 8-9

Questa settimana sono riuscita a scendere un paio di volte in cortile a giocare a calcio con la mia famiglia.

La partita che mi è piaciuta di più è stata l’ultima.

Io ero in squadra con mio fratello Francesco e mia sorella Agnese ed eravamo contro i miei genitori e mio fratello Lorenzo.

Dato che le due porte erano piccole, non potevo fare il portiere, quindi mi sono messa in difesa centrale. Come tattica di gioco noi ci siamo allenati sullo schema a triangolo e così sorpassavamo gli avversari in modo più semplice ed efficace. Però, quando papà riceveva la palla tutto diventava più difficile... ma c’era “il muro d’acciaio”: ovvero io. Non so come, ma bloccavo con i piedi il pallone, intercettavo le mosse di mio papà e lo anticipavo. Poi passavo il pallone a Francesco che a sua volta tirava verso Agnese. Infine Francesco scattava vicino alla porta, mia sorella crossava e Francesco tirava e... GOAL!!! Ovviamente, questa tattica di gioco veniva interrotta qualche volta. In quella partita abbiamo vinto 9 - 5, anche se per me è stato più importante divertirmi e giocare bene mettendoci impegno. In questi giorni mi sono accorta di quanto sia significativo scendere in giardino, anche per pochi minuti, respirare l’aria e sentire il vento che mi accarezza la faccia. È significativo perché, prima di questa situazione, non mi rendevo conto delle cose più essenziali, come il poter respirare. Inoltre ho scoperto molte più cose riguardo ai miei fratelli e ai miei genitori, ad esempio che è bello stare con loro e giocare insieme.

Vi è capitata una cosa del genere? Adesso avere la possibilità di uscire in giardino o il poter stare in casa coi fratelli o i genitori è comunque una cosa preziosa?

*Giulia Negri*

Affezionata lettrice di The Hope, in questo periodo ho trovato una grande somiglianza tra quello che scrivete in questo giornale e l'iniziativa che un amico, Walter Muto, ha intrapreso: "Suonate le campane".

Walter Muto è un musicista che ha accettato di rispondere ad alcune domande in esclusiva per "The Hope", e per questo lo ringrazio, ..... con una sorpresa finale!

- Walter ci racconti cos'è "Suonate le campane"?

Quando è iniziato l'isolamento a causa del virus, il mio lavoro di musicista si è praticamente azzerato. Dopo un giorno di grande tristezza, con alcuni amici ho pensato a come poter stare vicino alla gente con degli spunti di bellezza, in questo momento in cui siamo tutti chiusi ognuno a casa sua. Poi, in una Messa di inizio marzo, il nostro Arcivescovo ha invitato a suonare le campane, per far sentire alla gente che il Signore è vicino a tutti. Così abbiamo deciso di far uscire due 'campane' al giorno, pensandole, producendole a distanza, coinvolgendo altri amici, proponendo bellezza in vari campi: musica, ma anche arte, letteratura, cinema. Guardatene qualcuna su [www.suonatelecampane.it](http://www.suonatelecampane.it) o cercando "suonatelecampane" sui vari social.

- La musica e le canzoni scelte raccontano esperienze. Perché hai deciso di raccontarle? Cosa cerchi in una canzone o in una musica?

Mah, quello che a me piace in assoluto di più è quando in una canzone parole, musica ed arrangiamento si incastrano bene uno nell'altro. In più, alle canzoni abbiamo voluto aggiungere delle brevi presentazioni fatte dalle persone che le hanno proposte chiedendo loro di dire il motivo per cui, in un momento di grande dolore ed incertezza come questo, possiamo cantare ed essere, in fondo, lieti.

- In questi giorni ho partecipato ad alcuni dei momenti di musica che hai fatto per bambini e alle serate in cui hai cantato con la tua famiglia. Noi siamo in 7 in casa e ho notato che ognuno a suo modo ha partecipato a questo momento sentendo suonare e cantare. Anche tu e la tua famiglia vi accorgete che la musica e le canzoni possono unire persone? Se sì, ci potresti raccontare degli esempi?

Certo! La musica può anche dividere, come capita a voi quando amate un cantante alla follia e prendete in giro i vostri amici a cui ne piacciono altri (o viceversa)! Però la musica può unire gente distante, perché gli uomini, anche se appartengono a terre e culture diverse, hanno però lo stesso cuore. Così a noi è capitato, sia attraverso le 'dirette' che attraverso le 'campane', di incontrare tantissima gente, che ha proposto contributi o che semplicemente ringrazia per tutta questa ricchezza che umilmente cerchiamo di portare.

- C'è una canzone che vorresti consigliare di ascoltare in questi giorni così particolari che magari tu stesso hai riscoperto?

Il cantautore italiano che a me piace di più si chiama Niccolò Fabi. La sua canzone "Una somma di piccole cose" dice una cosa molto importante, che per ripartire bisogna fare un passo alla volta. Mi sta tenendo molta compagnia.

- Una delle canzoni di "Suonate le campane", Aguas de Março, è interpretata da tua figlia Irene che ha iniziato questo periodo di quarantena in modo particolare. Vorrei chiedere a lei di raccontarlo e di come questa esperienza fatta la sta aiutando oggi.

IRENE: A inizio marzo avevo in programma di partire per la città di Belo Horizonte, in Brasile, per andare a fare volontariato in degli asili nelle favelas (zone povere nelle periferie delle grandi città). Ero molto curiosa di vedere cosa sarebbe successo e perché fossi stata chiamata e voluta proprio in quel posto. Poi è scoppiato il coronavirus in Italia: all'inizio la partenza è stata messa in dubbio, ci sono stati molti problemi, ma alla fine sono riuscita a partire, sperando di trovare più sicurezza dall'altra parte dell'Oceano.

Appena arrivata in Brasile, ho deciso di fare un'auto-quarantena precauzionale (anche se stavo bene e non ero entrata in contatto con nessun caso confermato o sospetto) semplicemente perché mi sembrava meglio così, arrivando io dalla Lombardia che era quasi zona rossa in quel momento. Purtroppo il virus è arrivato anche in Brasile e, dopo poco più di una settimana dal mio arrivo, anche a Belo Horizonte hanno cominciato a chiudere tutto, compresi gli asili in cui avrei dovuto lavorare, asili che quindi non ho nemmeno avuto l'occasione di vedere. Io e gli altri volontari abbiamo quindi deciso di ritornare in Italia. Sono stata in Brasile appena due settimane. Tutto tempo perso? Io mi sono trovata stranamente ed inspiegabilmente serena, un mese fa, così come adesso in quarantena a casa mia... serena perché consapevole che il virus (così come ogni circostanza negativa della vita) può affondare i miei progetti, ma non chi sono io e cosa desidero e soprattutto il fatto che sono amata e abbracciata in ogni momento da Dio, che sa cosa è davvero meglio per me.

Il regalo più grande è stato vivere queste due settimane con Rosa, la missionaria italiana che ha iniziato queste opere in Brasile più di 50 anni fa. Mi porto nel cuore una cosa che ci ha detto una sera a cena e che voglio regalare anche a voi: *“Stavo pensando che è proprio inaspettato, che uno viene qua con il desiderio di scoprire di più qualcosa della sua vita, pensando di stare due, tre mesi e invece poi le situazioni cambiano. Ma io sono sicura che quello che volevate scoprire qui, potete scoprirlo anche in Italia. Il piano di Dio per voi sarà un altro. Poi penso a Irene (io): io mi ero già fatta tutti i piani perché la conoscevo per il suo dono del canto e avevo organizzato serate con amici musicisti e artisti... e invece in questi giorni ho cambiato prospettiva, non è Irene solo per il dono che ha, sono stata costretta ad andare al cuore di Irene, alla vera Irene. Alla fine è sempre così, andare al cuore delle persone, a quello che uno è veramente”*.

E alla fine è quello che sto imparando in questi giorni, andare al cuore delle cose, degli altri e di me stessa: ritornare veramente all'essenziale.

Ci sono ricette dove non si usano gli albumi delle uova, come per esempio le crostatine o anche i biscotti...

Ecco qui una semplice e gustosa ricetta per non buttarli via!

## LE MERINGHE

### Ingredienti

3 albumi

150 g di zucchero

Essenza di vaniglia o di limone

Sale

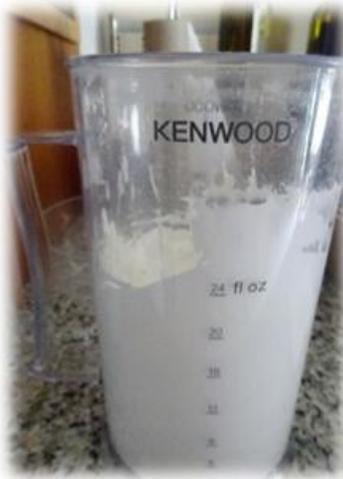
Anche usando solamente un albume si possono fare parecchie meringhe, in questo caso però bisognerà proporzionare anche la quantità degli altri ingredienti.

### PREPARAZIONE

Montate gli albumi con una presa di sale a neve ben ferma, aggiungendo lo zucchero un cucchiaino alla volta. Rimestate bene con una frusta con movimenti delicati dal basso verso l'alto, profumate con l'essenza di vaniglia, quindi mettere in una sacca da pasticceria. Riscaldate il forno a 120 gradi rivestendone la placca con l'apposita carta. Formate con la bocchetta dentellata della sacca tanti piccoli ciuffi di pasta distanziati tra loro. Abbassate la temperatura del forno a 100 gradi e lasciate asciugare le meringhe per circa 2 ore, fino a quando comunque si staccheranno facilmente dalla carta. Prima di utilizzarle lasciatele raffreddare completamente in forno.



Il composto montato a neve.



*Maria Danese*



Teglia di meringhe!



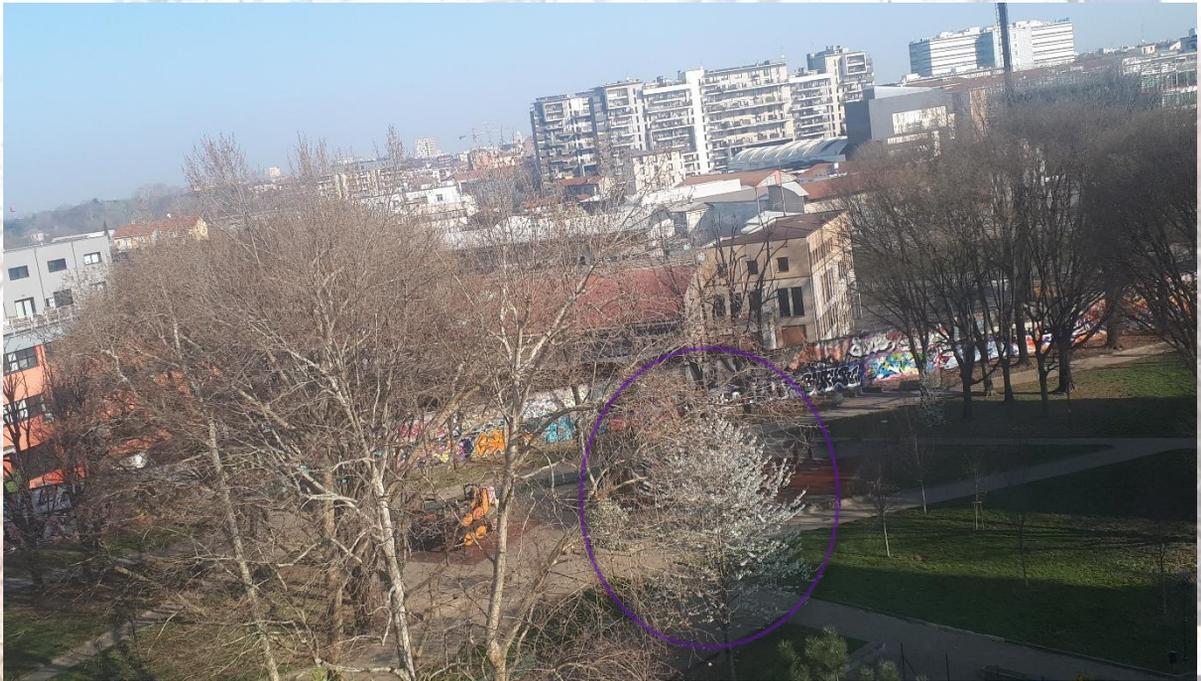
Nel forno!

***E ricorda: le meringhe non cuociono, ma asciugano!***

**ED ECCO IL RISULTATO FINALE!**



## AIUTIAMOCI AD APRIRE GLI OCCHI!



**In quest'immagine c'è un albero appena fiorito in mezzo a tanti alberi ancora un po' spogli. L'ho fotografata dalla finestra di camera mia e l'albero si trova nel parco appena di fianco al mio palazzo. Mi sono accorta di lui guardando fuori verso le 18:30 del pomeriggio poco tempo fa e sono rimasta colpita dalla sua presenza. Infatti quest'immagine mi fa pensare che nonostante tutti i problemi che ci sono nel mondo, come ad esempio oggi il coronavirus, la vita continua a fiorire regalandoci i suoi meravigliosi elementi della natura, che fortunatamente ci è concesso vedere. Spesso non ci accorgiamo di quello che abbiamo davanti agli occhi perché siamo troppo distratti dalle nostre cose e dai nostri problemi. Il mio invito è questo: **non riempiamo la testa delle nostre idee e immagini; apriamo gli occhi e accorgiamoci delle cose belle e semplici della vita.****

*Teresa Sala*

Visto che stiamo passando molto più tempo in casa con le nostre famiglie ho pensato di suggerirvi alcuni film che ho visto recentemente che ho trovato interessanti. Credo che guardarli insieme ai fratelli, alla famiglia sia anche un bel modo per passare del tempo insieme.

## **JIMMY GRIMBLE**

### **Informazioni tecniche:**

**Piattaforma:** Infinity

**Durata:** 1h 45 min

**Anno:** 2000

Il film parla di Jimmy Grimble, un ragazzo di circa 14 anni che vive con sua madre a Manchester, in Inghilterra. Jimmy è piuttosto solo perché non ha un papà e anche la mamma è quasi sempre assente e quindi il ragazzo passa la maggior parte del tempo giocando a calcio, sport in cui è diventato molto bravo. Frequenta una scuola dove viene preso di mira dai bulli sia per la sua situazione familiare ed economica, sia perché tifa il City e non lo United come la maggior parte dei ragazzi che frequentano il suo istituto. Grazie alla sua grande passione per il calcio, ad un incontro speciale e all'amicizia con il suo professore di educazione fisica, Jimmy, nel corso del film, diventa sempre più sicuro di sé, riesce a farsi rispettare e anche a realizzare i suoi sogni.

Consiglio questo film non solo agli appassionati di calcio, ma a tutti perché insegna la forza di una passione, ma soprattutto l'importanza dell'amicizia e della fiducia in se stessi che nasce grazie a qualcuno che ti vuole bene e che ha, a sua volta, fiducia in te.

Ho visto per la prima volta questo film al ritiro con la mia squadra di calcio e mi è piaciuto perché mi ha fatto capire che lo sport o qualsiasi altra passione può esprimere parte di noi e che non bisogna mai arrendersi ma crederci fino alla fine.

*In collaborazione con Vianello Matteo*

***Non c'è divertimento senza.....i giochi e le barzellette!  
Oggi vi propongo 8 semplici giochi da fare in casa con la vostra famiglia:***

**Indovina la canzone**

Un giocatore fischieta o canticchia a bocca chiusa una canzone che l'altro (o gli altri) devono indovinare. Gioco carino soprattutto per i più piccoli da fare con mamma o papà.

**Inventa la storia**

Un giocatore inizia inventando l'incipit di una storia tipo "C'era una volta una principessa", poi passerà la parola ad un altro che aggiungerà un altro pezzo di storia così ognuno durante il suo turno inventa qualcosa per continuare la storia.

**Provare l'Origami**

Fogli colorati e un tutorial su youtube bastano per avvicinarsi all'origami, che può diventare una vera passione anche per gli adulti. Comincia da cose semplici, come il cigno o la rana che salta, e poi vai avanti, gradualmente. L'origami è uno dei giochi più utili perché insegna la precisione, l'attenzione, tutte capacità utili anche per la scuola.

**Giocare al bowling**

Gioca al bowling casalingo con le bottiglie del latte e palline da tennis. Il divertimento è assicurato.

**Caccia al tesoro**

La caccia al tesoro è uno dei giochi più divertenti che possiate fare. Si tratta, ovviamente, di nascondere un "tesoro" (qualsiasi cosa vi venga in mente) in casa e di pensare ad una serie di indizi da dare ai vostri famigliari affinché riescano a trovarlo. Il bello di questo gioco è che avete la possibilità di personalizzare al 100 % sia il tesoro che gli indizi che volete dare, perciò è un'ottima soluzione per mettere in campo tutta la fantasia che avete.

**Giochi da tavola e delle carte,**

*grandi classici e intramontabili amici contro ogni noia*

**Il gioco dei mimi**

Un grande classico che funziona sempre è il *Gioco dei mimi*. Un gioco che si può organizzare in **cinque minuti**, che non ha bisogno di nessun supporto, ma che assicura una serata di grande divertimento.

**Disegnare le canzoni o i film**

Concludiamo la lista dei giochi con quello che non è altro che una versione semplificata di *Pictionary*, gioco di società che molti conoscono. Il principio è sempre quello del *Gioco dei mimi*, solo che questa volta **bisognerà disegnare**.

Meglio dare anche un tempo limite per fare indovinare il titolo segreto, come ad esempio 1 o 2 minuti. Visto che ognuno ha capacità di disegno molto diverse e che, messi sotto pressione, molti si fanno venire le idee più assurde, **l'effetto comico** è assicurato.

*Teresa Sala*

**Il cielo è azzurro, senza nuvole.  
Il direttore di una fabbrica di ombrelli  
guarda fuori dalla finestra e borbotta, cupo:  
che tempaccio!**



**“Cosa fanno due api sulla luna?  
La luna di miele!”**

**“Teri ho preso un cane per mia  
moglie. ” Ah sì?! dove si fanno  
questi scambi?”**

**Cosa fanno due caramelle in un  
campo da calcio? Cercano di  
scartarsi!**

**“Il mare è calmo, liscio come  
l'olio, pensa come sono contente le  
sardine!”**

**Due gatti fanno la pace dopo  
una lite furibonda: allora ...mici  
come prima?**

**Perché uno studente va a  
studiare in aeroporto? Per imparare  
le cose al volo!**

**Cosa fanno due formiche in un  
barattolo di zucchero? La settimana  
bianca!**

**“Quale amaro piace più ai  
pesci? il Frenet Branchia!”**

**Una coccinella va in  
profumeria: -Scusi, ha qualcosa per i  
punti neri?**

## **SANTO DEL GIORNO**

### **SAN PIO V (Papa)**

**Nascita:** 17 gennaio 1504, Bosco Marengo

**Morte:** 1 maggio 1572, Roma

**Ricorrenza:** 30 aprile

San Pio V (Antonio Ghislieri) nacque nel 1504 in un paese del Piemonte chiamato Bosco Marengo.

A quattordici anni entrò nel convento domenicano di Voghera, dove prese il nome di fra Michele e nel 1528, fu ordinato sacerdote.

Nel 1566 venne eletto Sommo Pontefice, assumendo il nome di Pio V.

I tempi per la Chiesa erano difficili; l'eresia luterana minacciava la fede cattolica in tanti paesi, mentre la Chiesa nel Concilio di Trento ricorreva a tutti i mezzi per arrestarla. Fu in questa lotta che si svolse l'immenso apostolato del santo Pontefice Pio V.

Con l'aiuto di san Carlo Borromeo pubblicò il catechismo del Concilio di Trento e si adoperò perché ne venissero osservati i Canoni; promosse pure la correzione del Breviario e del Messale.

I Turchi minacciavano continuamente di saccheggiare Roma.

L'esercito cristiano, benedetto dal Papa, partì accompagnato dalle preghiere di tutta la cristianità; nelle acque di Lepanto si incontrò col nemico. Terribile fu la lotta, ma la vittoria fu dei Cristiani; i Turchi furono sconfitti.

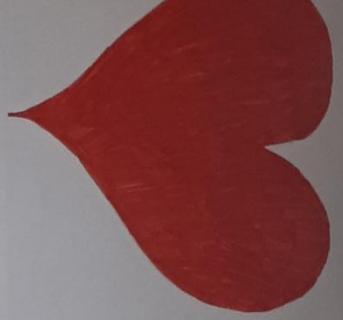
San Pio V infine morì nel maggio del 1572.

**PREGHIERA:** Dio, che a sconfiggere i nemici della tua Chiesa e restaurare il culto divino, ti degnasti eleggere il Sommo Pontefice Pio V, fa' che noi, difesi da lui, siamo così attaccati al tuo servizio che superate le insidie di tutti i nemici possiamo godere di una perpetua pace.





CENT



RES

TEAM



STAMMO

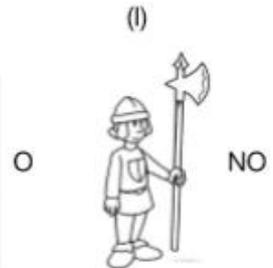
U

# The Hope

## *Ecco le risposte dei Rebus*

*Scusate il ritardo, ma non trovavamo neanche noi le risposte...*

**Rebus** (10, 1, 6, 8, 9, 2 6)



Gara-v-agli-a e mazze-o guarda-no pro-grammi di cuci-na

FRASE: 5, 5, 2, 5

N. 45

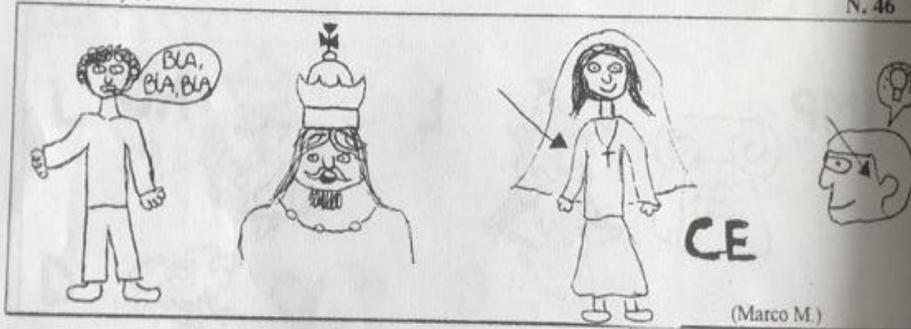


(Alberto L.)

f-urto deg-no\di  
lupi-n

FRASE: 6, 11

N. 46

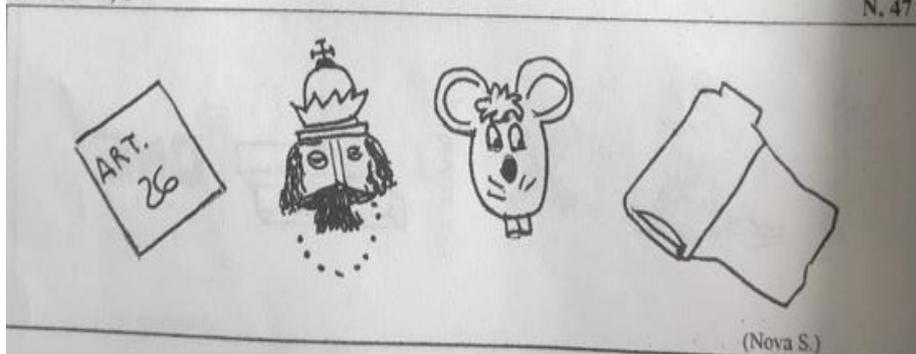


(Marco M.)

Parla-re velo-ce-  
mente

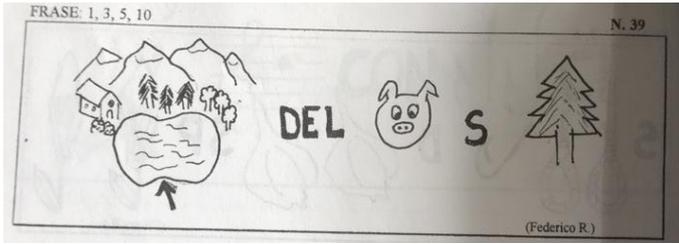
FRASE: 7, 8

N. 47

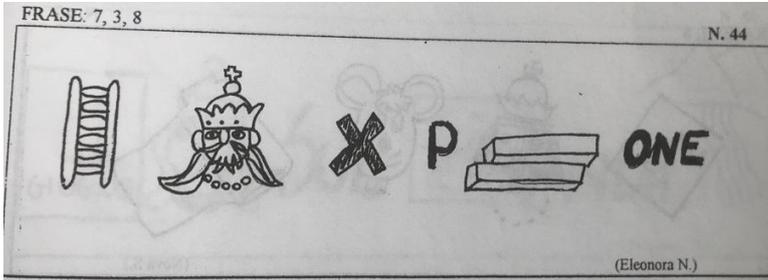


(Nova S.)

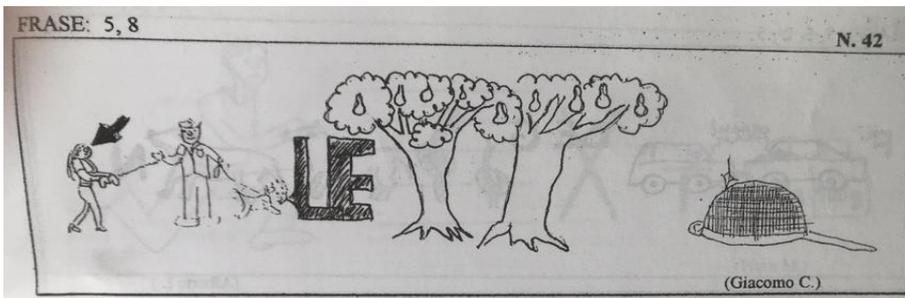
Legge-re topo-  
lino



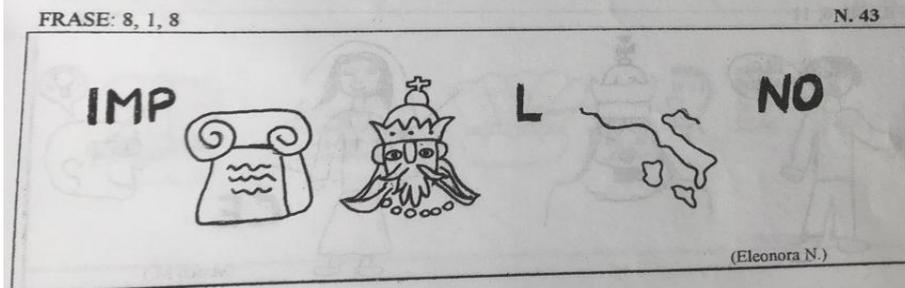
Lago del porco-s-pino



Scala-re per p-assi-one



Rea-le peri-colo



Imp-ara-re l'italia-no